

**SCOPERTE
ARCHITETTONICHE**



L'AREA DELL'EX CASERMA DEI CARABINIERI
sta riservando nuove sorprese
che delineano una inedita topografia



Dai sotterranei di Porta Terra riemerge la città dell'Ottocento

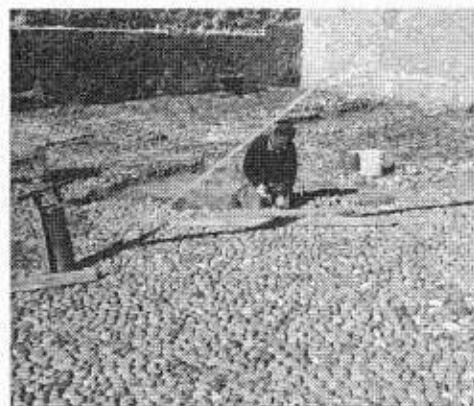
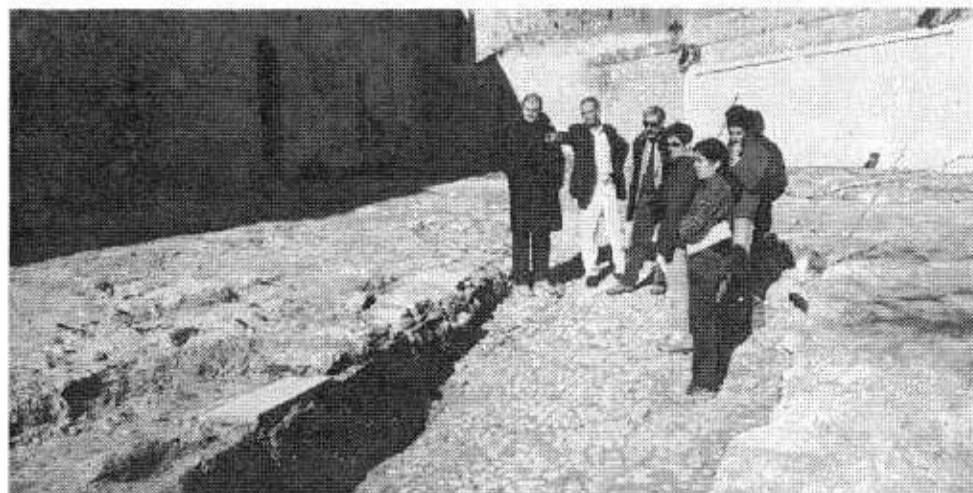
ALGHERO. L'area dell'ex caserma dei carabinieri situata sul retro del mercato civico, per anni oscurata da un altissimo muro dopo la dismissione da parte dei militari trasferiti nella sede di via Don Minzoni, continua a riservare interessanti sorprese, dopo i primi ritrovamenti avvenuti l'estate scorsa. Sono infatti ripresi da alcune settimane i lavori di riqualificazione urbanistica di questo settore urbano, voluti dall'amministrazione comunale e progettati dall'ufficio tecnico del comune.

I lavori, finalizzati al recupero di un'area fortemente degradata e alla realizzazione di uno spazio utilizzabile per manifestazioni all'aperto, sono costantemente seguiti, anche in questa seconda fase, da alcuni archeologici (dottoressa Alessandra Carlini e Roberto Pinna), sotto la direzione del professor Marco Milanese, docente ordinario di metodologia della ricerca archeologica e di archeologia medievale nell'Università di Sassari, con cattedra nella facoltà di architettura di Alghero. «L'area oggetto dell'intervento — sottolinea Milanese, dal 1997 responsabile delle indagini di archeologia urbana in città — è ubicata in un luogo di grande interesse per la topografia storica della città, trovandosi in corrispondenza del tratto di mura compreso tra la torre di Porta a Terra e la torre di San Giovanni.

Qui, negli ultimi decenni del Cinquecento, venne progettato e realizzato il Bastione di Montalbano, per rinforzare le difese della città in direzione non del mare, ma questa volta dell'interno dell'isola. Il Bastione di Montalbano ebbe una vita di circa trecento anni, in quanto alla fine dell'Ottocento, nel quadro di una politica urbanistica loca-

*Ricostruita la storia
di un bastione
cinquecentesco*

L'archeologo Marco Milanese durante il sopralluogo con il sindaco nell'area del cortile dell'ex caserma dei carabinieri



le volta al recupero degli spazi edificabili, venne abbattuto, come avvenne per molti altri tratti delle fortificazioni algheresi. Gli scavi di questi giorni — prosegue — hanno

portato in luce nuovi tratti del grande cortile pavimentato in ciottoli, riferibile alla caserma dei Carabinieri, edificata in quest'area dopo la demolizione del Bastione. E sta-

ta inoltre ritrovata una stradina, sempre pavimentata in ciottoli, riferibile alla viabilità di accesso dall'area della torre di San Giovanni al cortile della caserma: un aspetto

*Alla luce il cortile
dove sostavano
i militari*

di notevole interesse è dato dai profondi solchi nella sede stradale, determinati dal ripetuto transito dei carretti di merci verso il cortile della caserma, chiuso da un muro perimetrale che abbiamo identificato nei lavori.

Vorrei però evidenziare — aggiunge ancora l'archeologo — che l'interesse di questo ritrovamento consiste, oltre alla possibilità di leggere sul terreno la planimetria della caserma tardo-ottocentesca (il cortile, le stalle, la recinzione, la stradina di accesso), nell'intelligente riuso che

*Al via il dibattito
sulla destinazione
della zona strategica*

l'ampio dibattito tra le soprintendenze, comune e università, che si sono nuovamente incontrati in cantiere, sta consentendo. Le antiche superfici pavimentali, in ciottoli, sono in corso di restauro e alcune quote saranno regolarizzate per consentire che nella nuova funzione dell'area rimanga il ricordo esatto, percepibile sulla superficie di calpestio, di quanto esisteva in precedenza nella stessa zona — conclude il professor Marco Milanese — e delle diverse trasformazioni che si sono susseguite nel tempo». (g.o.)